



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA- anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Impronte di Cittadinanza: volontari che lasciano il segno

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale...

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

Nell'ambito d'azione trasversale "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il programma "Impronte di Cittadinanza: volontari che lasciano il segno" persegue gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030:

- n. 10 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni”;
- n. 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”.
- n. 3 “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”;
- n. 16 “Pace, giustizia e istituzioni forti”
- n. 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”

Il progetto “Volontari al Servizio dell’Inclusione: Impronte Sociali” inserito nel programma “Impronte di Cittadinanza: volontari che lasciano il segno, contribuisce in modo particolare al raggiungimento degli obiettivi ad esso correlati:

- n. 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- n. 4 Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- n. 10 Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni
- n. 16 Pace, giustizia e istituzioni forti

L’obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il diritto alla cura e l’accessibilità ai servizi di assistenza, per il soddisfacimento dei bisogni primari di salute, inclusione ed educazione dei cittadini più fragili, secondo il principio della non discriminazione.

L’obiettivo specifico è quello di sviluppare una rete virtuosa e sostenibile di organizzazioni e di cittadini attivamente impegnati nella promozione dei diritti di inclusione per tutti i soggetti fragili della comunità, rafforzando i processi collaborativi per la costruzione azioni condivise e mettendo “in rete” le esperienze, le conoscenze e le abilità, divulgandole e rendendole accessibili a tutti: persone con disabilità, operatori, volontari, associazioni, famiglie, care givers e istituzioni.

Attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari che si occupano di promozione della salute e supporto e assistenza alla disabilità, saranno create connessioni (tra operatori, associazioni, utenti, famiglie e istituzioni), diffondendo modelli, esperienze e conoscenze utili a tutti, in modo da colmare il deficit informativo e metodologico. I giovani operatori volontari di SCU diventeranno portavoce e divulgatori di questa condivisione e moltiplicatori di esperienze a livello locale e regionale, attraverso la promozione e disseminazione di buone pratiche, il confronto e lo scambio reciproco di metodologie, strumenti e abilità.

Durante il progetto i volontari avranno la possibilità di entrare in contatto con il lavoro di organizzazioni del terzo settore che si occupano welfare e assistenza sociale, con persone con disabilità e i loro familiari, con strutture assistenziali e professionisti che operano per fornire supporto pratico e specialistico alle persone con disabilità, anche attraverso interventi di integrazione scolastica. Avranno quindi modo di interagire, osservare e apprendere come questi soggetti lavorano e come si impegnano per creare luoghi e attività che migliorino la vita delle persone con disabilità.

In relazione all’obiettivo individuato, si indicano di seguito i risultati attesi del progetto:

- promozione del diritto all’accessibilità ai servizi sanitari, di cura e di supporto socio educativo per il soddisfacimento dei bisogni primari di salute, assistenza ed educazione dei cittadini più fragili;

- condivisione, disseminazione e scambio di informazioni, buone pratiche, conoscenze, esperienze e soluzioni tese a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e a facilitare la loro piena inclusione nella vita della comunità;
- rafforzamento delle attività di rete per il supporto all'autonomia personale delle persone sole e non fisicamente autonome, per affrontare gli aspetti pratici della vita quotidiana;
- rafforzamento di servizi di supporto psicosociale e relazionale, per limitare il rischio di isolamento sociale delle persone con disabilità;
- promozione di iniziative per rafforzare il benessere e la salute mentale delle persone;
- sviluppo di nuove progettualità e iniziative che rafforzino la qualità e l'innovatività dei servizi offerti alla comunità, anche attraverso l'implementazione di strumenti e metodi di lavoro utili per supporto alle disabilità;
- sviluppo delle capacità e delle competenze dei volontari, per rafforzare il loro ruolo di portavoce e moltiplicatori di buone pratiche di inclusione nei territori;
- rafforzamento delle relazioni di aiuto virtuose, dell'impegno civico e solidale e delle reti collaborative tra i membri della comunità;
- creazione di contenuti e messaggi di comunicazione sociale efficace, anche attraverso la realizzazione di output comunicativi specifici.

La coprogettazione con i 5 enti di accoglienza dell'ente proponente:

- ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO "LA SORGENTE"
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL SOLE"
- AART ODV - DIPARTIMENTO SCIENZE BIOMEDICHE
- AART ODV – GENETICA MEDICA
- AUSER UNITÀ LOCALE ASSOCIATIVA DI CARBONIA

è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo progettuale e dei relativi risultati attesi, in quanto ciascuno di loro apporta al progetto esperienza di rete e conoscenza del target dei soggetti fragili del territorio (anziani, minori, giovani e adulti con disabilità), fondamentale per un'accurata rilevazione dei bisogni emergenti e per rafforzare l'impatto del progetto sul target group dei destinatari.

Alcuni enti garantiscono apporto scientifico e approfondimenti su temi chiave in relazione alla tutela della salute, e metteranno a disposizione del progetto dati, informazioni, esperienze di rete, strumenti e metodologie, pratiche utili a fornire ai giovani volontari strumenti operativi e competenze metodologiche per la progettazione di iniziative a favore dei destinatari del progetto.

Apporteranno inoltre valore aggiunto al progetto nello sviluppo di nuove progettualità e iniziative che rafforzino la qualità e l'innovatività dei servizi offerti alla comunità.

La collaborazione con i 5 enti coprogettanti consentirà inoltre di:

- divulgare e rendere fruibili tra i caregivers, i volontari, le famiglie e le persone con disabilità e problemi di salute il patrimonio di informazioni, conoscenze, pratiche, abilità;

- condividere strumenti, metodologie innovative e buone pratiche in materia di tutela della salute e sostegno alla disabilità;
- consolidare partnership qualitative per la realizzazione di iniziative comuni a livello locale e regionale.

Il contributo apportato dagli enti coprogettanti consentirà di costruire processi sostenibili nel tempo e creare una rete virtuosa a supporto dell'inclusione, che abbia forte impatto a livello regionale.

Quadro Logico con indicatori di risultato

OBIETTIVO GENERALE Promuovere il diritto alla cura e l'accessibilità ai servizi di assistenza, per il soddisfacimento dei bisogni primari di salute, inclusione ed educazione dei cittadini più fragili, secondo il principio della non discriminazione.

OBIETTIVO SPECIFICO RISULTATI ATTESI INDICATORI DI RISULTATO FONTI DI VERIFICA

Sviluppare una rete virtuosa e sostenibile di organizzazioni e di cittadini attivamente impegnati nella promozione dei diritti di inclusione per tutti i soggetti

Promozione del diritto all'accessibilità ai servizi sanitari, di cura e di supporto socio educativo per il soddisfacimento dei bisogni primari di salute, assistenza ed educazione dei cittadini più fragili.

n. incontri territoriali di promozione e sensibilizzazione: almeno 1 per provincia

N. punti informativi realizzati: 1 per sede

N. richieste di informazioni ricevute

Almeno n° 800 persone raggiunte.

Registri presenze - Relazioni attività - Registri e accessi utenza - Report video/fotografici

Condivisione, disseminazione e scambio di informazioni, buone pratiche, conoscenze, esperienze e soluzioni tese a

n. incontri/eventi/open day/seminari/round table tematiche realizzati: almeno 1 per sede

Almeno n° 800 persone fragili della comunità, rafforzando i processi collaborativi per la costruzione azioni condivise e mettendo "in rete" le esperienze, le conoscenze e le abilità, divulgandole e rendendole accessibili a tutti: persone con disabilità, operatori, volontari, associazioni, famiglie, care givers e istituzioni

migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e a facilitare la loro piena inclusione nella vita della comunità raggiunte.

Rafforzamento delle attività di rete per il supporto all'autonomia personale delle persone sole e non fisicamente autonome, per affrontare gli aspetti pratici della vita quotidiana (domestica ed extradomestica)

N. servizi attivati in rete: almeno 1 per provincia

N° attività di supporto realizzate a favore dei soggetti fragili della comunità: almeno 1 per sede.

N. persone raggiunte almeno 500.

Rafforzamento di servizi di supporto psicosociale e relazionale, per limitare il rischio di isolamento sociale delle persone con disabilità

N. servizi attivati su tutto il territorio regionale: almeno 1 per provincia

N° iniziative sociali realizzate a favore dei soggetti fragili della comunità: almeno 1 per sede.
N. persone raggiunte almeno 500.
Promozione di iniziative per rafforzare il benessere e la salute mentale delle persone
N° iniziative ed eventi realizzati su tutto il territorio regionale: almeno 1 per sede
N. persone raggiunte almeno 700.
Sviluppo di nuove progettualità e iniziative che rafforzino la qualità e l'innovatività dei servizi offerti alla comunità, anche
n. laboratori/workshop e open day realizzati: almeno 1 per sede
N. nuove progettualità e iniziative avviate in rete: attraverso l'implementazione di strumenti e metodi di lavoro utili per supporto alle disabilità
almeno 1 per provincia
N. persone raggiunte almeno 700.
Sviluppo delle capacità e delle competenze dei volontari, per rafforzare il loro ruolo di portavoce e moltiplicatori di buone pratiche di inclusione
nei territori
N. eventi formativi e informativi realizzati: almeno 1 per sede
N. persone raggiunte almeno 800.
Rafforzamento delle relazioni di aiuto virtuose, dell'impegno civico e solidale e delle reti collaborative tra i membri della comunità
N. incontri partecipativi per promuovere il coinvolgimento e la pratica della cittadinanza attiva. Almeno 1 per sede
N. iniziative per condivisione, disseminazione e scambio di informazioni, buone pratiche, esperienze e soluzioni. Almeno 1 per provincia
N° soggetti associativi e istituzionali aderenti alla rete almeno 30
N° cittadini partecipanti almeno 500
Creazione di contenuti e messaggi di comunicazione sociale efficace, anche attraverso la realizzazione di output comunicativi specifici
output comunicativi realizzati (digital storytelling, handbook, newsletter, pubblicazioni tematiche, video/foto contest).
Accessi e download materiali dal sito web, iscrizioni mailinglist, output prodotti, contatti e condivisioni social network.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari, in ogni fase del progetto, sono chiamati a un ruolo attivo, propositivo e responsabilizzato. Solo da ciò può derivare la condivisione dei contenuti e delle metodologie, condizione perché l'azione dei volontari non si riduca a mera esecuzione, priva del valore aggiunto che essi debbono apportare.

Attraverso il progetto il gruppo di volontari, supportato e coordinato dalle figure professionali indicate al punto 6.4, previa informazione e formazione specifica, diverrà parte integrante della squadra che realizza gli interventi del progetto. I volontari affiancheranno sempre le figure professionali nelle attività previste e, allo stesso tempo, gestiranno spazi crescenti di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale delle attività.

Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività e relazioni con il territorio. I volontari opereranno all'interno della loro sede assegnata e ognuno di loro seguirà i turni e gli orari concordati.

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

A partire dal secondo mese, con la supervisione dell'OLP e degli altri operatori coinvolti, i volontari realizzeranno le attività previste dal progetto e cercheranno di mettere in pratica gli elementi appresi nella formazione.

Le attività strumentali e trasversali previste per i volontari impegnati saranno le stesse in tutte le sedi di realizzazione del progetto, comprese quelle degli Enti Coprogettanti, le attività chiave saranno simili e declinate operativamente nei diversi contesti di intervento della propria sede di attuazione, a seconda della specificità e dei bisogni territoriali locali.

Di seguito si descrive il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle azioni progettuali:

Azioni Ruolo e attività previste per i volontari

AT1. Avvio progetto

Partecipazione ad incontri di selezione e condivisione delle finalità del progetto.

I volontari verranno accolti e supportati nelle attività di ambientamento e conoscenza del personale, degli altri volontari e del funzionamento generale della struttura.

AT2. Piano della comunicazione

In fase iniziale i volontari sono i destinatari dell'azione di promozione del progetto. Durante la realizzazione diventano co-responsabili del piano di comunicazione rivolto alla popolazione. Collaborazione alla creazione di contenuti specifici per la produzione di output comunicativi mirati ai giovani

AT3: Monitoraggio e valutazione

I volontari dovranno obbligatoriamente partecipare alle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto, fornendo il proprio contributo personale per favorire il miglioramento dell'intero processo

AT4: Diffusione dei risultati

Partecipare al convegno finale e alle iniziative di diffusione dei risultati ritagliandosi un ruolo attivo nell'organizzazione e nella gestione delle iniziative.

AC1: Azioni di informazione ed educazione della comunità Supporto e affiancamento nelle attività e servizi di back office e front office, nello specifico:

- affiancamento nelle attività di ricerca, organizzazione e sistematizzazione di dati, documentazione e normative utili;
- supporto e affiancamento nelle attività di informazione e accoglienza.

Affiancamento e supporto operativo nell'organizzazione delle attività formative e informative rivolte ai caregivers, ai volontari, alle famiglie e alle persone con disabilità, nello specifico:

- partecipazione alle riunioni preparatorie e organizzative;
- attività di ricerca e approfondimento su metodologie, strumenti e pratiche di buona inclusione;
- predisposizione di documentazione di supporto per i tavoli tematici;
- organizzazione contatti, mailing list e iscrizioni partecipanti; Supporto operativo nell'organizzazione dei laboratori, dei seminari, degli workshop formativi e degli open day informativi, nello specifico:
 - partecipazione alle riunioni preparatorie e organizzative;
 - preparazione materiali informativi e didattici;
 - organizzazione contatti e mailing list partecipanti;
 - preparazione inviti e supporto nella gestione delle iscrizioni;
 - supporto nella gestione delle comunicazioni i rappresentanti delle realtà associative del territorio, delle istituzioni e della cittadinanza.

AC2: Azioni di promozione e tutela della salute Partecipazione alle riunioni ed incontri volti alla programmazione delle iniziative. Supporto operativo nelle attività di organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione. Supporto nella predisposizione di materiali informativi e documentazione utile alla realizzazione di round table tematiche sulla promozione e tutela della salute. Supporto alla gestione dei contatti e delle comunicazioni con la rete delle associazioni e dei soggetti istituzionali locali (servizi sociali dei comuni, ASL, Distretti Sociosanitari PLUS, Centri Salute Mentale). Affiancamento nella realizzazione dei servizi di supporto psicosociale e relazionale, anche a distanza. Affiancamento nell'organizzazione e realizzazione delle attività di rete per il supporto pratico all'autonomia personale delle persone sole e non fisicamente autonome.

AC3: Azioni per il consolidamento di reti collaborative solidali Partecipazione alle riunioni ed incontri volti alla progettazione condivisa delle iniziative. Predisposizione documentazione e materiali informativi e di approfondimento per gli incontri e tavoli tematici.

Partecipazione attiva agli interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio. Contatti con le organizzazioni di volontariato e le realtà associative presenti sul territorio. Supporto nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con soggetti terzi (Istituzioni pubbliche, Enti Locali, Scuole etc.). Collaborazione operativa nella realizzazione e organizzazione delle iniziative e degli eventi volti alla condivisione, disseminazione e scambio di informazioni, buone pratiche, esperienze e soluzioni tese a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Affiancamento e supporto all'organizzazione di iniziative e incontri partecipativi per promuovere il coinvolgimento e la pratica della cittadinanza attiva.

AS1: Formazione generale

I volontari parteciperanno alla Formazione Generale come introduzione necessaria all'esperienza di Servizio Civile I volontari sono obbligati a partecipare alla formazione, ma le modalità previste intendono favorire la loro partecipazione attiva e propositiva.

AS2: Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla Formazione Specifica per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici, anche al fine di acquisire maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. I partecipanti sono obbligati a partecipare alla formazione ma le modalità previste intendono favorire la loro partecipazione attiva e propositiva.

AS3 Tutoraggio

I volontari parteciperanno all'attività di tutoraggio con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite, ai fini della crescita personale e l'orientamento professionale, anche in termini di futura spendibilità delle stesse.

AS4 Certificazione Competenze

I volontari parteciperanno all'attività di certificazione delle competenze acquisite nel corso del progetto per il riconoscimento e la valorizzazione delle stesse ai fini della loro futura spendibilità in ottica occupazionale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SU00283	ASSOCIAZIONE L'AQUILONE - CENTRO SARDO DI SOLIDARIETA'	LOCALITA'TERRAMAINI	ASSEMINI	Accreditata	185574	1
SU00283	ASSOCIAZIONE L'AQUILONE - CENTRO SARDO DI SOLIDARIETA'	VIA CETTOLINI	ELMAS	Accreditata	185513	1
SU00283	A.I.L. NUORO	VIA S. MANNIRONI	NUORO	Accreditata	185517	1
SU00283	C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE DI NUORO	PIAZZA VENETO	NUORO	Accreditata	185563	1
SU00283	LILT SEZIONE PROVINCIALE	PIAZZA SAN GIOVANNI	NUORO	Accreditata	185575	1
SU00283	ASSOCIAZIONE L'AQUILONE - CENTRO SARDO DI SOLIDARIETA'	VIA MAR CASPIO	QUARTU SANT'ELENA	Accreditata	185573	1
SU00283	CASA FAMIGLIA S. ANTONIO ABATE PER MALATI DI AIDS	PIAZZA SANT'ANTONIO	SASSARI	Accreditata	185566	1
SU00283	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DOPO DI NOI	VIA CORONAS	SENORBÌ	Accreditata	185532	1
SU00283	ASSOCIAZIONE L'AQUILONE - CENTRO SARDO DI SOLIDARIETA'	LOCALITA' MAGANGIOSA	SESTU	Accreditata	185514	1
SU00283	C.I.F. COMUNALE SORGONO	VIA AMSICORA	SORGONO	Accreditata	185565	1
SU00283	UNIVERSITA' PER LA TERZA ETA'	VIA STAZIONE VECCHIA	TEMPIO PAUSANIA	Accreditata	185586	1

SU00283	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLES SARDEGNA – AGGIUS	VIA PARAULA	AGGIUS	Accreditata	209715	1
SU00283	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLES SARDEGNA – SASSARI	VIALE UMBERTO I	SASSARI	Accreditata	209717	1
SU00283	IL CENACOLO ONLUS	VIALE UMBERTO I	SASSARI	Accreditata	209743	1
SU00283	P.A. CROCE BIANCA BAUNEI - S. MARIA NAVARRESE	VIA ORIENTALE SARDA	BAUNEI	Accreditata	209747	1
SU00283	ASSOCIAZIONE VOLO ALTO	VIA RIO FLUMINERA	VILLACIDRO	Accreditata	209759	1
SU00283	A.D.A. SARDEGNA ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI	VIA PO	CAGLIARI	Accreditata	185515	2 (GMO: 1)
SU00283	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLES SARDEGNA	VIA DANTE ALIGHIERI	CAGLIARI	Accreditata	185523	2 (GMO: 1)
SU00283	ASSOCIAZIONE PICCOLA CASA SAN VINCENZO	VIA SAN BENEDETTO	CAGLIARI	Accreditata	185535	2 (GMO: 1)
SU00283	CENTRO DOWN ONLUS	VIA MONTE SABOTINO	CAGLIARI	Accreditata	185570	2 (GMO: 1)
SU00283	COMUNITA' S'ASPRU	C.P. 10	SILIGO	Accreditata	185571	2 (GMO: 1)
SU00283	C.I.F. COMUNALE DI TEMPIO PAUSANIA	VIA STAZIONE VECCHIA	TEMPIO PAUSANIA	Accreditata	185564	2 (GMO: 1)
SU00283	CENTRO D'ASCOLTO MADONNA DEL ROSARIO	VIA NAZIONALE	VILLACIDRO	Accreditata	185568	2 (GMO: 1)
SU00283	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLES SARDEGNA – LANUSEI	VICO I MARCONI	LANUSEI	Accreditata	209716	2 (GMO: 1)
SU00283	IMPEGNO RURALE	VIA SILA	ALGHERO	Accreditata	209722	2 (GMO: 1)
SU00283	CIAO GUAGLIO' BY RAGO	VICO III° UMBERTO I°	LANUSEI	Accreditata	209757	2 (GMO: 1)
SU00283	CITTADINANZATTIVA SARDEGNA	VIA LUDOVICO ARIOSTO	CAGLIARI	Accreditata	209791	2 (GMO: 1)
SU00283A03	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL SOLE"	VIA VITTORIO EMANUELE	URAS	Accreditata	185487	1
SU00283A05	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LA SORGENTE" DI SASSARI	VIA VITTORIO BOTTEGO	SASSARI	Accreditata	185488	2 (GMO: 1)
SU00283A06	AUSER UNITA' LOCALE ASSOCIATIVA CARBONIA	VIA LIGURIA	CARBONIA	Accreditata	185491	1
SU00283A26	AART ODV - DIPARTIMENTO SCIENZE BIOMICHE	CITTADELLA UNIVERSITARIA DI	CAGLIARI	Accreditata	209580	2

		MONSERRATO - SS 554				
SU00283A26	AART ODV - GENETICA MEDICA	VIA IS GUADAZZONIS	CAGLIARI	Accreditata	209581	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti:n. 46 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo di servizio, ai volontari del servizio civile impiegati nel presente progetto sono richiesti:

- disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione (turni antimeridiani e/o pomeridiani e/o festivi) in base alle diverse esigenze di servizio;
- disponibilità a partecipare a eventuali soggiorni estivi;
- disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- disponibilità a spostarsi da una sede a un'altra (nelle forme e nei limiti indicati dal Regolamento);
- disponibilità alla guida del mezzo dell'Ente o a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di guida di tipo B;
- disponibilità ad assolvere con diligenza le mansioni affidate;
- rispetto della privacy, degli orari e del regolamento interno;
- disponibilità alla gestione del materiale cartaceo ed informatico di documentazione delle attività realizzate;

Oltre ai requisiti previsti dalla previsti dal decreto legislativo n.40 del 2017, è necessario che i giovani del servizio civile abbiano anche i seguenti requisiti:

1. Minima esperienza pregressa di volontariato
2. Conoscenza generale del mondo associativo regionale e nazionale
3. Conoscenza della legislazione nazionale e regionale vigente in materia di volontariato
4. Competenze informatiche di base
5. Conoscenze di lingua inglese di base.

La richiesta dei requisiti 1,2,3 è motivata dall'esigenza di coinvolgere giovani che abbiano anche una minima conoscenza delle caratteristiche, delle esigenze e delle peculiarità del mondo del volontariato in cui andranno ad operare.

Il requisito 4 è strettamente legato all'esigenza di possedere le competenze informatiche di base necessarie per fruire degli strumenti messi a disposizione per la raccolta informazioni e materiali, per l'utilizzo della posta elettronica come fondamentale mezzo comunicativo, in particolare per l'espletamento attività quotidiane e per la formazione a distanza. Tali competenze sono inoltre necessarie al volontario per espletare la funzione di supporto e orientamento della cittadinanza e nella navigazione sul web.

Il requisito 5 è relativo alla necessità di padroneggiare conoscenze minime di base per avere accesso alle informazioni presenti in siti in lingua inglese.

I requisiti dovranno essere autocertificati dai/dalle giovani aspiranti all'atto della presentazione della domanda e potranno essere verificati sia nel corso della procedura di selezione che all'atto dell'inserimento nel progetto.

Giorni di servizio settimanali n. 5

Orario settimanale n. 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da Ambiente Impresa srl, agenzia formativa accreditata dalla Regione Sardegna, che è soggetto titolato.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sarà utilizzato il proprio Sistema di Selezione, indicato in fase di accreditamento

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede di realizzazione della formazione generale nel momento della redazione del progetto, per cui indicherà e comunicherà località, via e numero civico della stessa prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede di realizzazione della formazione specifica nel momento della redazione del progetto, per cui indicherà e comunicherà località, via e numero civico della stessa prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

La formazione specifica è centrata sui concreti compiti e quindi sulle specifiche abilità, capacità e competenze che ogni operatore volontario deve acquisire per poter svolgere il servizio che gli viene richiesto. Viene erogata attraverso l'utilizzo di formatori esperti dell'ente, la metodologia usata comprende lezioni frontali e dinamiche non formali, facendo così sperimentare ai partecipanti ciò che viene spiegato teoricamente.

La formazione specifica concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività previste dal presente progetto e consentirà all'operatore volontario di ricevere gli strumenti e le informazioni utili e necessarie al suo intervento e allo svolgimento del suo servizio.

Essa mira a far acquisire al volontario soprattutto le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. Il complesso di strumenti e metodologie utilizzato sarà, inoltre, incentrato sulla verifica del percorso formativo

predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento delle nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

La formazione specifica verrà erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto e sarà realizzata in proprio presso l'ente, con formatori esperti delle materie trattate.

Il percorso formativo specifico, la cui durata complessiva sarà di 72 ore, sarà strutturata in:

- formazione in aula: 36 ore
- dinamiche non formali: 36 ore

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

- Formazione attraverso lezioni frontali, supportate anche da contenuti multimediali e supporti audiovisivi (relazioni/filmati/immagini/slide). Questa metodologia sarà utilizzata per trasmettere norme e conoscenze generali, con l'attenzione, però, a definire di volta in volta le modalità più appropriate per rendere disponibili i contenuti attraverso continui richiami alla sfera pratica, in modo da stabilizzare l'apprendimento e rafforzarne la trasferibilità.

La formazione d'aula ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare i volontari, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Da qui la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali "osservatori" dell'organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d'aula.

- Formazione attraverso dinamiche non formali. Si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale. I volontari sono supportati all'interno di un preciso percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto.

Saranno utilizzate metodologie didattiche formali e non formali, quali:

- Dinamiche di gruppo e role playing: le simulazioni saranno utilizzate per riprodurre in aula problemi e accadimenti simili a quelli che potenzialmente potranno essere vissuti in ambito operativo, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi.
- Simulazioni di lavoro in team: questa metodologia rafforza la collaborazione fra i singoli, ciascuno nel proprio ruolo e nelle proprie competenze, ma accomunati nell'agire dall'avere un obiettivo operativo comune e condiviso.
- Casi di studio: Si prenderanno ad esempio delle situazioni problematiche che presentano dettagli sufficienti affinché i partecipanti possano definire e costruire delle azioni appropriate da intraprendere. Questo metodo simula la realtà e coinvolge attivamente i partecipanti nel processo di apprendimento, forzandoli ad applicare la teoria nella pratica. Il metodo sarà usato per introdurre reali situazioni professionali come sollecitazione dei processi di apprendimento. Il caso sarà presentato come dilemma e descrive una situazione dettagliata che sarà analizzata e discussa con i partecipanti, fino alla presa di decisione sulle azioni risolutive del caso.

Le giornate di formazione prevedono un bilanciamento ottimale di momenti di lezione frontale e di metodologie attive, con esperienze di lavoro in gruppo, giochi ice-breaking, brainstorming, role playing e simulazioni, metodo dei casi, utilizzo di filmati e esercitazioni. La formazione learning by doing prevede la realizzazione di lavori di gruppo e/o individuali, supportati dalla comunità di apprendimento e dal formatore.

Sia la formazione generale che la formazione specifica, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona.

Sarà cura dell'ente verificare che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, o , nel caso, di provvedere a fornirglieli.

La percentuale di formazione generale erogata utilizzando la modalità sincrona sarà pari al 50% delle ore totali previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

I moduli di formazione specifica hanno l'obiettivo di fornire agli operatori impegnati nel progetto le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie all'espletamento del servizio e funzionali a :

- Acquisire competenze metodologiche, operative e gestionali relative all'organizzazione di iniziative e processi partecipativi e al lavoro di rete per la progettazione di attività sociali.
- Acquisire una conoscenza ed una preparazione specifica relativa ai processi di comunicazione, divulgazione e promozione di eventi, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali e social.
- Sviluppare buone capacità sociali e relazionali, attitudini al lavoro di gruppo e abilità nella gestione dei rapporti con l'utenza.
- Fare un'esperienza diretta nello svolgimento pratico dei percorsi progettuali già avviati e nelle attività in corso di realizzazione, supportati dalle professionalità presenti nella rete del CSV Sardegna Solidale
- Promuovere l'utilizzo di risorse e strumenti per il rafforzamento delle competenze e la condivisione e lo scambio delle esperienze, per poter diventare portavoce e moltiplicatori di buone pratiche di inclusione sui territori.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Impronte di cittadinanza: volontari che lasciano il segno

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
G	Obiettivo 11 Agenda 2030	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
K	Obiettivo 16 Agenda 2030	Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione ISEE da cui sia desumibile un valore ISEE inferiore o pari a 15.000 euro

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Alla pubblicazione del bando per i volontari, il CSV Sardegna Solidale avvierà azioni di comunicazione volte a divulgare e far conoscere a quanti più giovani possibile la possibilità di presentare domanda di partecipazione al progetto.

Particolare attenzione sarà posta verso la divulgazione dell'informazione tra le potenziali fasce di giovani con minori opportunità.

Per meglio diffondere la notizia tra i giovani con difficoltà economiche si procederà con la divulgazione del bando attraverso i canali istituzionali (servizi sociali territoriali, per raggiungere giovani in carico ai servizi sociali per ragioni economiche, estreme povertà), e attraverso gli Sportelli orienta e informa del Comune di Cagliari, gli Sportelli Informa Giovani dislocati nei comuni della Sardegna, l'ASPAL Sardegna (attraverso la rete dei Centri per l'Impiego territoriali).

Si porrà una particolare attenzione a promuovere le informazioni sul bando tra tutte le categorie di giovani con difficoltà di accesso a questo tipo di informazioni. Per fare questo, il CSV Sardegna attiverà le organizzazioni di volontariato della propria rete che si occupano di supporto ai cittadini con disagio economico e sociale, affinché possano essere raggiunti tutti i potenziali interessati.

I principali strumenti di divulgazione utilizzati saranno:

- Strumenti di disseminazione on line. Saranno utilizzati ampiamente gli strumenti di disseminazione digitali: siti web, social network, newsletter, riviste on line.
- Disseminazione in presenza. Saranno organizzate anche attività di disseminazione in presenza, anche in accordo con gli enti e le organizzazioni indicate sopra. Ci si concentrerà in particolare su luoghi frequentati da giovani che rientrano nella fascia di età per svolgere il servizio civile, come i centri di aggregazione giovanile.
- Punti di assistenza per la compilazione della domanda. Presso le future sedi di accoglienza verranno attivati degli help desk dove i potenziali candidati potranno ottenere informazioni ed assistenza per la compilazione della domanda. Questa iniziativa serve anche a superare le difficoltà che una fascia di giovani incontra nell'ottenere lo SPID e nel compilare la domanda on line.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Sarà compito dell'ente proponente e delle singole sedi di attuazione rimuovere tutti i possibili ostacoli alla partecipazione dei giovani con minori opportunità, prevedendo idonee misure di supporto.

Per questa ragione l'inserimento di giovani con minori opportunità nel progetto è prevista nelle sedi che siano in grado di garantire la piena attuazione delle misure di inclusione e integrazione previste.

In relazione alla tipologia di disagio individuata (disagio economico), si prevedono le seguenti misure di supporto durante lo svolgimento delle attività progettuali:

- Per i volontari con minori opportunità coinvolti, sarà previsto, ove necessario, un contributo economico agli spostamenti, per la copertura dei costi di viaggio dalla propria abitazione verso la sede dell'attività (che potrà essere corrisposto, per esempio, attraverso l'abbonamento a mezzi pubblici, acquisto biglietti treno, autobus etc).

- A garanzia che tutti possano usufruire degli stessi strumenti operativi, altra misura prevista sarà quella di corrispondere un contributo economico per garantire l'accessibilità ai mezzi di connessione e comunicazione utilizzati nell'espletamento delle attività progettuali (es. FAD per la formazione e il tutoraggio, accesso ai materiali didattici e alla connessione web) per esempio garantendo abbonamenti on line, attivazione schede dati e/o telefoniche.

- Possibilità di usufruire di un tutoraggio individuale rinforzato (eccedente il monte ore di tutoraggio previsto nel progetto) per un totale di n.5 ore in cui si rafforzino gli strumenti di autovalutazione e valorizzazione delle competenze in chiave di occupabilità futura, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e/o l'accesso a misure di sostegno al reddito.

- Promozione dell'utilizzo di piattaforme e condivisione di strumenti e materiali (sia digitali che cartacei) di formazione gratuiti offerti dal CSV Sardegna Solidale, quali riviste e testi specialistici, abbonamenti a siti o riviste specializzate, piattaforme e-learning, accesso a percorsi formativi extra di approfondimento tematico dedicati ai volontari.

- Durante le attività (comprese le attività di formazione e tutoraggio) svolte a cavallo degli orari dei pasti, sarà cura dell'ente proponente e delle singole sedi di attuazione garantire ai volontari la fornitura di cibo e bevande.

Queste ultime 2 misure saranno attuate in favore di tutti i volontari coinvolti, non solo quelli con minori opportunità, per favorire non solo l'accesso e l'inclusione, ma anche la piena integrazione all'interno del gruppo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio mira a favorire la riflessione sull'apprendimento in maniera strutturata durante, rendendo più consapevoli i volontari delle competenze acquisite, del loro valore, applicabilità e spendibilità futura nei propri contesti di lavoro con i giovani.

L'attività di tutoraggio sarà realizzata durante gli ultimi due mesi del progetto e sarà così strutturata:

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
- Numero ore totali di tutoraggio: 25 ore, di cui
- numero ore collettive: 20 ore
- numero ore individuali: 5 ore

Le 20 ore di attività collettiva saranno erogate suddividendo i volontari in aule di massimo 25 unità, per garantire un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor. Qualora il numero di volontari superasse le 25 unità, si procederà ad organizzare più aule.

Il 50% del totale delle ore previste delle ore di tutoraggio previste sarà erogato on line in modalità sincrona. L'ente si accerterà che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, e, se è il caso, provvederà a fornirglieli. La somministrazione di moduli attraverso la piattaforma on line comporta la presenza del tutor e la possibilità di partecipazione attiva da parte dell'operatore volontario.

Le fasi di realizzazione prevedono quindi sia momenti di apprendimento e confronto di gruppo che momenti di autoriflessione e autoconsapevolezza, attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti che facilitino il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e dell'esperienza svolta, anche ai fini di una loro spendibilità futura.

Le metodologie utilizzate durante le ore di attività collettiva prevedono sia attività formali che dinamiche non formali: brainstorming, speak corner, esercitazioni pratiche, role playing, simulazioni, lavori di gruppo, project work.

Le metodologie utilizzate durante le ore di attività individuale prevedono esercizi di autoriflessione guidata attraverso metodi di non formal learning (Self assessment & reflection) per lo sviluppo di un piano personalizzato di valorizzazione delle competenze acquisite.

Queste le principali sessioni tematiche affrontate nel percorso di tutoraggio:

- Sviluppo del piano di apprendimento personale
- Obiettivi di apprendimento e crescita personale
- Dall'esperienza alla competenza
- Le competenze chiave trasversali
- Riconoscere e valorizzare attitudini e abilità: la mappatura e il bilancio di competenze
- Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze in chiave occupazionale.

I volontari saranno quindi guidati in un processo di autovalutazione degli apprendimenti volto a riflettere su:

- l'acquisizione di competenze specifiche in relazione ai temi dell'inclusione sociale,
- l'acquisizione di strumenti e metodi di supporto per il lavoro con i giovani del gruppo target
- la condivisione di esperienze e buone pratiche utili a supportare i processi di autorealizzazione per l'inclusione dei giovani nella società,
- l'aumento delle motivazioni e della soddisfazione nel lavoro quotidiano con i giovani con minori opportunità.

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio sarà quello di supportare i volontari nella fase di individuazione delle misure accompagnamento al contesto lavorativo, preparandoli alle successive fasi di avvio/ingresso alle esperienze di lavoro e/o tirocinio, attraverso:

- scouting delle opportunità esistenti (occupazionali, di formazione, di tirocinio);
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni/fabbisogni del giovane;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema occupazionale;
- preparazione e accompagnamento nel percorso di accesso/selezione alle misure individuate;
- individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- approfondimento normativo (tipologie contrattuali, creazione impresa, lavoro autonomo etc).

L'attività sarà svolta da un tutor in possesso dei requisiti di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e alle politiche attive del lavoro. Nella tabella che segue descriviamo in maniera sintetica il percorso di tutoraggio. Le singole attività di tutoraggio saranno analizzate più nel dettaglio ai punti successivi.

Tipologia attività

Attività

Monte ore

Percorso individuale/ collettivo

Attività obbligatorie

Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile individuale

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di collettivo utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa

Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro collettivo

Attività facoltative

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro collettivo

21.2) Attività obbligatorie

Alla fine del progetto, gli operatori volontari riceveranno la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013. A tal fine tra le attività obbligatorie si prevede l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nello specifico le attività obbligatorie saranno strutturate come segue:

Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

Una parte importante del processo di tutoraggio sarà volto all'acquisizione di consapevolezza e all'auto riconoscimento delle competenze acquisite, per la quale saranno utilizzati anche strumenti di autovalutazione e riflessione partecipata.

Il processo di accompagnamento sarà condotto principalmente attraverso il lavoro e la riflessione in piccoli gruppi, dove i partecipanti potranno discutere e valutare le conoscenze apprese, le proposte e le soluzioni per il miglioramento delle attività. I partecipanti avranno modo di riflettere sia sulle competenze chiave e trasversali che sulle capacità e abilità specifiche. Saranno in particolare realizzati momenti di analisi e auto-riflessione per la valutazione globale dell'esperienza svolta e la validazione dei risultati di apprendimento e delle competenze apprese;

Per quanto riguarda le 8 competenze chiave e trasversali, saranno analizzate le competenze che si sviluppano a partire dal rafforzamento delle capacità di pensiero critico e resilienza, flessibilità, capacità di adattamento, maggiore comprensione del valore della diversità e del confronto con l'altro, maggiore empatia, capacità di entrare in relazione con l'altro, "saper essere" e "stare con gli altri" intesi come persone, contesto, ambiente, cultura, diversità.

Per quanto riguarda le conoscenze, capacità e attitudini specifiche, applicabili nel lavoro con i giovani del target group, queste comprenderanno i concetti di animazione socio educativa, facilitazione, progettazione partecipata, networking, dinamiche di inclusione in relazione al lavoro con i giovani con minori opportunità etc.

Una volta forniti input teorici per la comprensione comune dei concetti chiave: processo di apprendimento, competenze chiave, risultati di apprendimento, valutazione e valorizzazione dell'esperienza, sarà introdotto l'utilizzo dello Youthpass come strumento di riconoscimento e autovalutazione delle competenze, sottolineando il modo in cui questo processo sarà utilizzato per monitorare/valutare gli obiettivi di apprendimento personali.

I volontari saranno guidati dal tutor entro la fine di ogni giornata di tutoraggio a riflettere sulle 8 competenze chiave attraverso strumenti metodologici che supporteranno il processo di riconoscimento delle competenze raggiunte attraverso l'apprendimento non formale.

Uno strumento metodologico utilizzato sia nelle attività di analisi e auto-riflessione che nel laboratorio di orientamento alla compilazione del CV sarà lo Youthpass, attraverso un'esercitazione guidata, grazie alla quale i volontari potranno riflettere sulle competenze chiave di cittadinanza e su come queste si integrino nel loro piano di apprendimento personale. Sulla base dell'esperienza finora svolta, i volontari riceveranno il compito di identificare quali fattori hanno contribuito all'efficienza del loro processo di apprendimento e alla formulazione dei risultati e avranno anche il tempo per riflettere, lavorando sia in gruppo che singolarmente, su come questi fattori potrebbero essere utilizzati in ambito lavorativo e personale, al fine di fornire nuovi strumenti di consapevolezza per l'orientamento futuro.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Si tratterà di laboratori esperienziali, durante i quali saranno utilizzate simulazioni e si svilupperanno dinamiche di gruppo tra gli operatori volontari per consentire loro di conoscere e adoperare i principali strumenti che si utilizzano comunemente per la ricerca di lavoro. Al termine di

ciascuna simulazione sarà svolta una discussione in gruppo – condotta dal tutor in veste di moderatore – per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.

In particolare saranno svolti i seguenti laboratori, ciascuno della durata indicativa di 1 - 1,5 ore comprese simulazione e discussione finale:

- Laboratorio Youthpass e 8 Key Competences per la costruzione di un CV
- Compilazione di un curriculum vitae sul modello di Europass;
- Compilazione dello Skills profile tool for Third Countries Nationals (in caso siano selezionati volontari migranti);
- Ricerca e valutazione di annunci di lavoro sui principali siti web specializzati e sui siti di singole aziende;
- iscrizione ed utilizzo di LinkedIn come social network utile alla ricerca di impiego;
- simulazione di colloqui di lavoro.

Attraverso attività di simulazione e role playing saranno approfondite le tecniche per la preparazione ai colloqui di lavoro, e saranno presentate e sperimentate, anche attraverso lavori di gruppo e project work, le piattaforme e gli strumenti web e social la ricerca di lavoro, l'orientamento e l'avvio di impresa, con focus tematico sulle modalità di accesso e registrazione alle piattaforme (di placement, domanda e offerta lavoro/tirocini etc).

Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

Saranno presentati i servizi e le attività connesse con i centri servizi per il lavoro attivi nel territorio regionale (l'Agenzia Sarda Per le Politiche attive del lavoro - ASPAL Sardegna, la rete dei Centri per l'Impiego territoriali, gli Sportelli Informa Orienta della Sardegna).

L'attività comprenderà una parte teorico pratica della durata di circa 1,5 ore ed un'incontro con esperti della durata di 1,5 ore circa.

Durante la prima parte sarà svolta una lezione d'aula per illustrare il funzionamento di un Centro per l'impiego. Particolare attenzione sarà posta ai mutamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione dei Centri per effetto dell'entrata in vigore del reddito di cittadinanza.

La seconda fase sarà costituita da un incontro con un esperto di un centro servizi per il lavoro regionale, in modo da avere un riscontro di come questo servizio funzioni nella pratica di tutti i giorni. I volontari non occupati che non fossero ancora iscritti saranno invitati a sfruttare questa occasione per registrarsi. Laddove possibile si prenderanno accordi con il Centro affinché un impiegato possa accogliere i volontari e illustrare loro il funzionamento del servizio.

21.3) Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Saranno organizzati dei momenti di approfondimento a focus tematico per presentare i servizi regionali di accesso e accompagnamento al mercato del lavoro e le opportunità formative, di tirocinio e di volontariato esistenti a livello nazionale ed europeo, attraverso la presentazione delle iniziative e delle attività svolte dagli enti istituzionali preposti alla loro promozione e divulgazione, anche con l'intervento di esperti e la testimonianza di giovani partecipanti che hanno svolto esperienze significative e rilevanti.

Questa attività consisterà nell'approfondimento delle principali opportunità sia a livello formativo che di servizi per la ricerca lavoro. Ciascuna delle opportunità di seguito elencate sarà approfondita non solo sotto il profilo della funzione svolta, ma anche e soprattutto rispetto agli aspetti più pratici come i requisiti di accesso e le procedure di iscrizione.

Rispetto ai servizi pubblici e privati per la ricerca di lavoro si approfondirà il funzionamento delle seguenti risorse territoriali:

- Centro Europe Direct della Regione Sardegna: presentazione di opportunità europee di mobilità internazionale per la formazione, il tirocinio e il lavoro rivolte ai giovani.
- l'ASPAL Sardegna (Agenzia Politiche attive per il Lavoro): presentazione dei servizi di placement e orientamento e della funzione della rete dei Centri per l'Impiego territoriali.
- Sportello Informa e Orienta dei territori comunali e provinciali: presentazione servizi e opportunità rivolte ai giovani.

Si approfondiranno poi alcune delle principali risorse formative, come:

- Sistema dei CPIA
- Centri di formazione professionale
- Corsi professionali finanziati dalla Regione Sardegna.

In riferimento agli strumenti, saranno infine presentati alcuni percorsi pratici in grado di fornire ai giovani competenze significative in una ottica di miglioramento della loro occupabilità:

- Corpo Europeo di Solidarietà
- Mobilità del Programma Erasmus+
- Servizio Civile all'estero e Corpi Civili di Pace.

Attività aggiuntiva

Questa attività sarà realizzata anche con il contributo di uno degli enti partner di progetto, che, sulla base della propria competenza ed esperienza specifica e del proprio target group di riferimento, fornirà un contributo nell'ambito della realizzazione delle attività opzionali nell'Azione di Tutoraggio (considerando anche ore aggiuntive rispetto a quelle indicate), in cui fornirà ai volontari di Servizio Civile opportunità e occasioni di incontro e confronto con testimonianze dirette di giovani che hanno svolto esperienze internazionali di volontariato e formazione che hanno migliorato la loro occupabilità.

In particolare:

- il Partner Associazione NeA si focalizzerà sugli strumenti e le testimonianze di Mobilità del Programma Erasmus+ e del Corpo Europeo di Solidarietà in relazione all'inclusione dei giovani con minori opportunità.

Il monte ore necessario a svolgere quest'ultima attività aggiuntiva non è stato computato nelle 25 ore di orientamento.

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Nell'ambito di quest'ultima attività sarà svolto un laboratorio pratico per la realizzazione di un curriculum dei volontari secondo la metodologia del visual storytelling, che utilizza la facilitazione visuale e gli strumenti digitali (sempre più usati dai giovani e ricercati dalle aziende) per comunicare e raccontare le proprie esperienze e competenze.

I volontari saranno guidati nella creazione del proprio CV digitale. La metodologia di lavoro alternerà brevi approfondimenti teorici e attività pratiche. Le fasi previste comprenderanno: la scrittura dei testi, la scelta delle immagini, dei suoni, l'assemblaggio del video CV con l'utilizzo di semplici e comuni software gratuiti. Al termine dell'esperienza i volontari saranno invitati a condividere su specifici canali web il loro CV.

Il visual storytelling utilizza linguaggi giovani, accattivanti e moderni, ad alto impatto comunicativo, apprezzati anche dalle aziende, che riescono in questo modo a verificare alcune delle competenze chiave, come la creatività e l'abilità nell'utilizzo di strumenti digitali.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

- Stefano Porcu nato a Cagliari il xx/xx/xxxx;
- Stefania Cuccu nata a Cagliari il xx/xx/xxxx
- Tania Mura nata a Lanusei il xx/xx/xxxx

Denominazione Ente incaricato per la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013:
Agenzia Formativa Ambiente Impresa S.r.l. - (C.F./P.I.03794300925)



**LASCIA
LA TUA
IMPRONTA**



SERVIZIO CIVILE
**UN'ESPERIENZA DI CRESCITA,
DI SOLIDARIETÀ E DI PACE**

www.sardegnaolidale.it
serviziocivile.csv@tiscali.it
numero verde 800 150440